

FAUST E LA DISCORDIA DIVINA

Il problema del male nel piano divino

di Irene BALLOI

Sono nata in una famiglia dove il papà lavorava e la mamma seguiva l'andamento della famiglia. Sono stata educata ai valori cristiani e fin da piccola provavo antipatia per le regole che mi erano imposte se non le capivo o non mi venivano spiegate. All'asilo per esempio, volevo giocare e invece mi obbligavano a dormire con la testa poggiata su di un banchetto. Il disagio e la ribellione era tanta che avevo escogitato come fare per ovviare la situazione: bastava pizzicare il compagno che avevo a fianco, che svegliandosi e in lacrime, svegliava gli altri; a questo punto le suore erano costrette a portarci fuori a giocare (avevo cinque anni).

Nell'andamento familiare tutto sembrava tranquillo, ma spesso sentivo mia madre dire che avrebbe desiderato farsi suora. Il suo padre spirituale, l'aveva sconsigliata non trovandola pronta; si era sposata aveva messo al mondo noi, ma lei si lamentava che noi eravamo questo, eravamo quel altro ma lei sopportava tutto per amore di Gesù. Aveva ricevuto un'educazione religiosa adatta ai tempi, senza una vera ricerca spirituale; i nonni erano anime speciali, forse era lei non ancora pronta a recepire e ricevere qualcosa di più. Per mia madre che aveva campo libero nell'educazione e formazione religiosa, dei figli tutto era peccato e solo se noi avessimo avuto una vita monastica sarebbe stato il massimo e in più lei avrebbe avuto un posto in Paradiso come tutte le mamme che hanno allevato un figlio poi consacrato al Signore, almeno questo si diceva e si raccontava. Questo il clima. Io mi sentivo lontana da tutto e da tutti; cercavo aiuto e compagnia al di fuori visto che in casa non riuscivo. Persone piene di buone maniere, ma rigidi, severi, io bambina semplice, spontanea, naturale e allegra rappresentavo un problema, ero troppo difficile, troppo complicata. Ho capito dopo che erano persone false e che in loro non aveva preso vita la consapevolezza. Tutto questo mi ha portato a cercare fuori casa quello di cui avevo bisogno dal punto di vista VITA. Ecco allora lo zio che mi educava facendomi conoscere Beethoven. Giocavo, disegnavo chiacchieravo con lui, mi consigliava i libri da leggere e tutto con serenità. Ancora oggi se mi capita di inserire il CD della "Pastorale" sento che zio è lì con me. Questo rapporto speciale l'ho avuto anche con un'altra zia, insegnava ed era abituata a stare con i ragazzi. Con lei e con i suoi figli (in particolare uno), ero in sintonia, si giocava, si leggeva, si disegnavo. A 23 anni questo cugino muore in un incidente, io ne avevo 17, il mondo ha iniziato a crollarmi e l'unico punto fermo era la fede di questa zia e della nonna che continuavano a insegnarmi con l'esempio e a farmi capire che Antonio era sempre con noi. Comincio allora le mie ricerche, avevo bisogno di riempire il vuoto che sentivo dentro e intorno. Mi sentivo diversa, "al di sopra" (sole opposto alla sesta casa in vergine) fino a quando a 20 anni vinco un concorso pubblico, inizio il mio lavoro e divento indipendente dal punto di vista economico e capisco che sono indipendente economicamente e soprattutto spiritualmente. Nel lavoro mi sono realizzata perché ho sviluppato una coscienza di gruppo (venere in undicesima casa). Ho basato il lavoro come SERVIZIO e mi ha gratificata, e dato molto (Luna in Capricorno in decima casa). Quello che mi sorprende oggi è che nonostante le sofferenze psicologiche subite, il mio carattere da RIBELLE faceva paura perché avevo spezzato le catene dei condizionamenti e delle opinioni della società.

Sapevo chi fossi. Le persone incontrate e che poi ho continuato ad incontrare non vogliono essere disturbate, anche se vivono nell'infelicità, sono miseri, ma vivono bene e io sembro strana perché

sono felice e ho capito che tutti quelli che sono nel sentiero sono stranieri nel mondo, non appartengono a nessuno, nessuna organizzazione, comunità, società o nazione. Dovevo solo con calma razionalizzare tutto e questo è stato più complicato vivendo in una società, in una famiglia alla quale avevo scelto di appartenere, ma l'amore mi ha aiutato perché nonostante tutto ho amato molto tutti e per questo il dolore è stato più grande. L'amore e la fede mi hanno aiutato molto a risollevarmi e per tutti essere disponibile e un punto di riferimento. Nei momenti di solitudine mi è stato d'aiuto lo studio e la ricerca. Quante volte mi sono capitati tra le mani dei libri di cui non conoscevo l'esistenza e che invece contenevano le risposte alle domande che mi ponevo. Cercavo e ho trovato, chiedevo e mi è stato dato, ho bussato e mi è stato aperto (Luca 11,9-10).

Un momento di pace di serenità, seguivo la mia vita con il mio lavoro, nuovi incontri ed ecco l'amore. Anche questo incontrare, innamorarmi è stato un mezzo attraverso il quale dovevo evolvere e crescere. E' stato facile riconoscere che si trattava di una nuova prova? No! Anzi sono stati necessari molti anni e molti accadimenti per capire che avevo trovato e scelto la persona per trasformarmi e trasformare il male, il negativo in bene e positività.

La conoscenza, lo studio della Scienza Sacra dell'Astrologia. il significato dei pianeti e dei Segni del mio Tema natale, mi ha aiutato a capire dove, come, perché doveva intervenire la mia volontà a modificare quello che le stelle indicavano. Utile è stato sapere che nel tema natale noi abbiamo lo schema della nostra vita e un'utile indicazione, messaggio su come intervenire con la volontà nel modificare gli errori lasciati insoluti nella vita precedente. Dovevo mettermi a lavoro e così è stato.

Sono un individuo che dopo tante vite si è accorto della sua rigidità. E' difficile liberarmi da queste durezza e capisco che i miei modelli comportamentali mi feriscono (luna in Capricorno e sole nei Pesci). Ho uno spirito critico molto forte, ma devo sviluppare un linguaggio che comunichi al mondo esterno il mio intuito e la mia emotività a cui mi debbo lasciare andare. Nelle vite precedenti avevo creduto in un universo finito, rigido, ben strutturato. Soffocavo tutti i miei desideri e dominavo le passioni dando spazio solo alla fredda logica. Le mie intuizioni e sensazioni mi facevano paura (nodo sud vergine). Questa è una vita di ricerca più elevata (nodo nord in pesci). Ora ho fiducia nella vita, nel prossimo, rifiuto il materialismo, e credo nella spiritualità nella parte magica della vita. Credere non solo in ciò che si vede ma anche in ciò che non si vede. Non faccio calcoli, non mi pongo limiti. Apro il mio spirito allo sconosciuto, all'insolito. Mi sono offerta la possibilità di sognare, di credere che tutto può succedere. Ho un dono che è l'ironia. Ogni tanto mi dico: "Irene attenta, ti sei bevuta il cervello".

Al mondo non siamo soli. Quando è arrivato il momento di reincarnarci, siamo seguiti, aiutati a scegliere quello che è meglio per noi. La nascita in questo giorno dell'anno con i suoi segni, pianeti e aspetti è importante. Molto interessante è notare che ho quattro Pianeti Retrogradi, sono zone e problemi non risolti nelle vite precedenti. Avverto un forte senso di responsabilità nei confronti degli altri (Saturno in Bilancia e in VII casa) tanto da avvertire un certo squilibrio, sperimentalmente di persona il Karma di chi ho vicino. Posso servire da "pacificatrice", in certe dispute per cui vedo i lati positivi delle due parti (saturno in Bilancia) e rischio di alterare il loro Karma aiutandoli. (se chi ho davanti ha vibrazioni troppo diverse dalle mie, sto male fisicamente, devo allontanarmi).Questo però mi aiuta a vedere il vero scopo della mia vita e capisco che è rivolta verso gli altri, ad aiutare gli altri. Nella vita di relazione è centrato il mio Karma. Ho dovuto imparare ad armonizzare con la gente, anche se il mio ego tende a ribellarsi. Nelle vite precedenti le mie sicurezze derivavano dagli altri e non da me stessa e tendo inconsciamente a farmi proteggere. Potrei aver scelto un partner più anziano come ancora stabilizzante per realizzare una vita più serena. Molti problemi con mia madre, che non era pronta a vivere l'esperienza con me così diversa, visto che io avevo necessità di rompere con tutti i valori imposti dalla Religione, società e

ancora di più dalla famiglia. C'è un forte conflitto tra il mio "egoismo" il mio senso sociale e il mio desiderio di libertà (Giove quadrato a Urano e quadrato a Saturno). Ho la possibilità di assorbire l'energia dell'Universo, sono molto sensibile all'arte, musica, poesia. Sono così sensibile da voler equilibrare tutto ciò che mi circonda, ma siccome non posso trovare una soluzione a tutti i problemi, mi carico di un peso che non è mio e questo mi fa chiaramente stare male. Un rimedio l'ho trovato, una mia fuga positiva dalla realtà è la scoperta dell'energia da dare agli altri, quando questi stanno poco bene. Con l'imposizione delle mani con la "prano terapia" dono quell'energia che ho in più e che mi "scombina" un po'. La vita quotidiana, mi ha poi insegnato di essere molto indipendente perché non ho mai trovato comprensione né nell'infanzia, né da adulta.

Devo imparare a dipendere solo da me stessa, devo imparare di più la compassione ed ad aspettarmi sempre meno da chi amo. Devo imparare a vivere un amore IMPERSONALE proprio quando mi aspetto di ricevere personalmente dell'affetto. Sto provando dispiaceri nelle relazioni intime (Nettuno in VII quadrato alla Luna). Nella mia attuale vita ho scelto l'opportunità di Crescita attraverso il sacrificio di me stessa per gli altri e per il partner (Nettuno in VII). Sento molto la solitudine, mi rendo conto di essere sola, l'amore che mi aspetto di ricevere è il riflesso di quello che dono agli altri.

Alla fine di questa riflessione sul piano divino su di me vorrei chiudere con un brano di John Bunyan che dice quello che sento nel profondo:

"Benché abbia passato tutto quello che ho passato, non mi pento dei problemi che mi sono creati, perché mi hanno portato fin dove desideravo arrivare. Adesso, tutto ciò che possiedo è questa spada, e la consegno a coloro che vogliono procedere nel proprio pellegrinaggio. Porto con me i segni e le cicatrici dei combattimenti: sono le testimonianze di ciò che ho vissuto, e le ricompense per quello che ho conquistato. Sono questi segni e queste cicatrici amate che mi apriranno le porte del Paradiso. C'è stato un periodo in cui vivevo ascoltando storie di eroismo. C'è stato un periodo in cui vivevo solo perché avevo bisogno di vivere. Ma adesso vivo perché sono un guerriero e perché voglio trovarmi un giorno in compagnia di Colui per cui tanto ho lottato.